

FRANCO FRANCHINI

CATALOGAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DELLA REGIONE DI HERAT

Uno degli scopi principali del programma di restauro dei monumenti di Herat proposto dall'UNESCO era quello di coinvolgere nella tutela e nel restauro tutto il patrimonio della regione. A tale fine risultò indispensabile iniziare la catalogazione sistematica dei monumenti e dei siti archeologici nell'ambito del progetto di restauro dei monumenti di Herat e in collegamento con i tecnici che già operavano nella regione. A me venne richiesto di dirigere, come consulente, le varie iniziative che facevano capo all'inventario del patrimonio culturale. La mia missione iniziò nel marzo 1978 e si protrasse fino al febbraio 1979. L'UNESCO/UNDP contribuì alla campagna fornendo oltre che la supervisione scientifica anche l'attrezzatura per i rilievi grafici e fotografici mentre il Governo afgano procurò i mezzi di trasporto e i locali di lavoro e di archiviazione. Mi vennero affiancati come collaboratori, per l'intera campagna, quattro tecnici nazionali (due architetti, un ingegnere e uno storico) che avrebbero dovuto proseguire la catalogazione dopo il termine della missione UNESCO e costituire un nucleo operativo nazionale con competenze specifiche nel campo della tutela. Una borsa di studio venne assegnata all'ingegnere affinché si specializzasse presso il Centro Internazionale di Restauro di Roma.

Il programma operativo si articolava nei seguenti punti:

- formazione di un piano generale di intervento;
- messa a punto di tecniche di rilevamento topografico; di utilizzo della cartografia topografica esistente; di tecniche di rilievo e di riproduzione degli elaborati;
- tecniche di ripresa fotografica e organizzazione di un laboratorio per lo sviluppo e la stampa delle pellicole;
- preparazione di prototipi di schede per l'inventario dei siti, dei monumenti e dei reperti archeologici;
- ricerche storiche e bibliografiche in *dari* e in inglese;
- ricerche etnografiche con particolare approfondimento delle attività artigianali ancora vitali nella regione;
- catalogazione e conservazione dei disegni e delle fotografie in specifici archivi.

La fase operativa iniziò con lo studio delle ricerche di catalogazione precedentemente compiute dall'UNESCO (E. HANSEN - *UNESCO Report* 1971; J. HERTZ - *UNESCO Report* 1972; A. BRUNO - *UNESCO Report* 1974/75) e con reperimento del materiale cartografico esistente. In particolare vennero elaborate le mappe forniteci dall'Ufficio Cartografico di Kabul e dall'Ufficio del Catasto di Herat (mappe della Provincia di Herat, scala 1:100000; mappe dei dintorni di Herat, scala 1:10000; mappa della città di Herat, scala 1:5000 da noi ingrandita a 1:1000 e 1:500)

Per individuare in mappa i siti venne adottato il sistema di coordinate geografiche di L.W. Adamec (*General Survey of Herat and North-Western Afghanistan*, Akademische Druck und Verlagsanstalt, Graz 1975).

Per la schedatura dei monumenti, dei siti e dei reperti furono prese in esame le schede elaborate dal Consiglio d'Europa e riformulate in modo tale da rispondere alle specifiche esigenze.

Le schede per catalogare il patrimonio artistico della provincia di Herat vennero impostate in modo da contenere tutte le possibili informazioni sull'oggetto in esame quali le sue caratteristiche morfologiche, storiche, tecniche, amministrative, legali, ecc.

Il formato della scheda fu studiato in modo tale da poter essere riprodotto in un singolo microfilm per facilitata e la scheda stessa opportunamente ripiegata servì da contenitore delle mappe, degli elaborati grafici, delle fotografie, delle analisi fisico-chimiche dei materiali, ecc.

Schede di catalogazione per i monumenti

Ogni scheda contiene una completa descrizione del tipo di monumento, delle sue condizioni attuali, dei restauri già effettuati e delle indicazioni per i futuri interventi. La scheda comprende anche notizie storiche dell'edificio e delle tradizioni locali ad esso connesse, una lista degli arredi e degli oggetti d'arte ivi contenuti, note bibliografiche, rilievi in scala e fotografie.

La schedatura è stata finalizzata oltre che a scopi conoscitivi anche a facilitare la tutela dei monumenti e ad avere un quadro indicativo delle necessità di restauro di ogni singolo edificio, nonché ad agevolare la stesura del piano regolatore per la città di Herat, secondo i principi qui indicati:

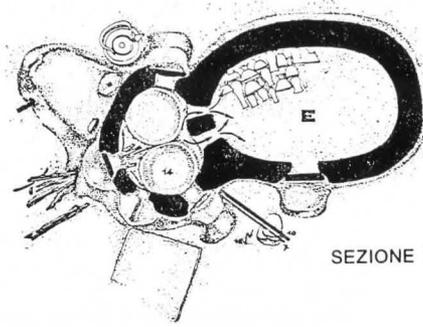
I: monumenti che vanno conservati nella loro totalità e il cui restauro deve essere effettuato sotto il controllo e la direzione dei tecnici del Ministero della Cultura;

II: monumenti dove solo alcune parti meritano opere di protezione mentre il rimanente può essere modificato previa approvazione del progetto dalle autorità competenti;

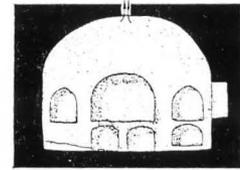
III: edifici che possono essere demoliti e sostituiti da nuovi purché ciò avvenga nel rispetto delle indicazioni del piano regolatore.

Schede di catalogazione per i siti

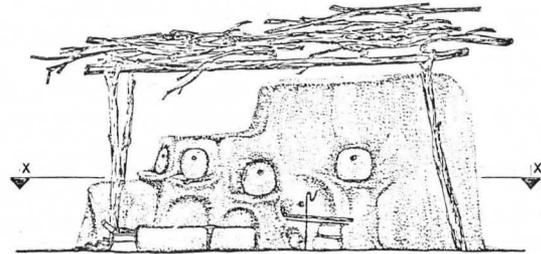
Sotto la denominazione "siti" sono stati inclusi i complessi monumentali di interesse architettonico, artistico, le zone di interesse archeologico e paesaggistico. La scheda contiene la cartografia necessaria per l'identifi-



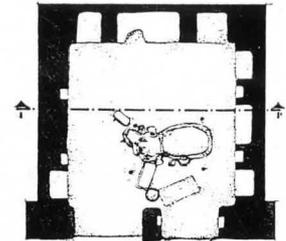
SEZIONE X-X'



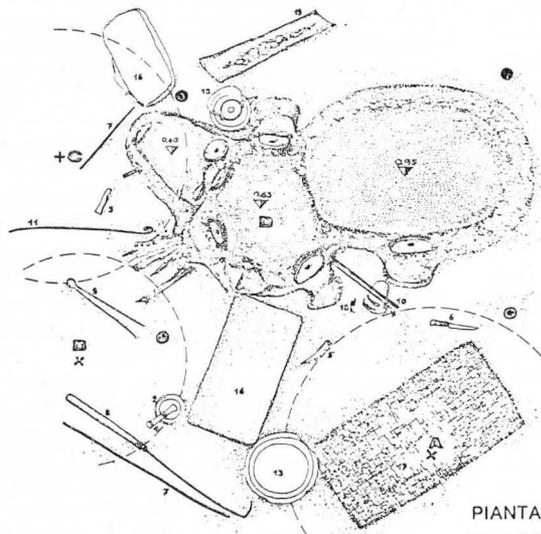
SEZIONE I-I'



PROSPETTO



PIANTA



PIANTA

0 25cm 50cm

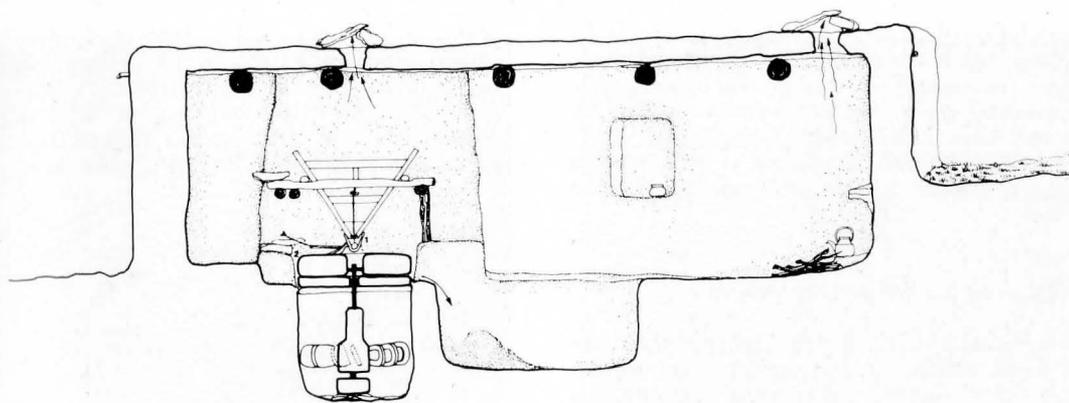
- | | |
|--------------------|---------------|
| A - KHALIFA | خالیف |
| B - SHAKARD-E-AWAL | شاکرداول |
| C - SHAKARD-E-DOWM | شاکردوم |
| D - KORAH | کورده |
| E - KORAH-E-DAMDAM | کوردهی دامدوم |
| 11 - SEAKH | سکاخ |
| 12 - CHAJUSH | چایکوش |
| 13 - TASHT-E-AB | تشت آب |



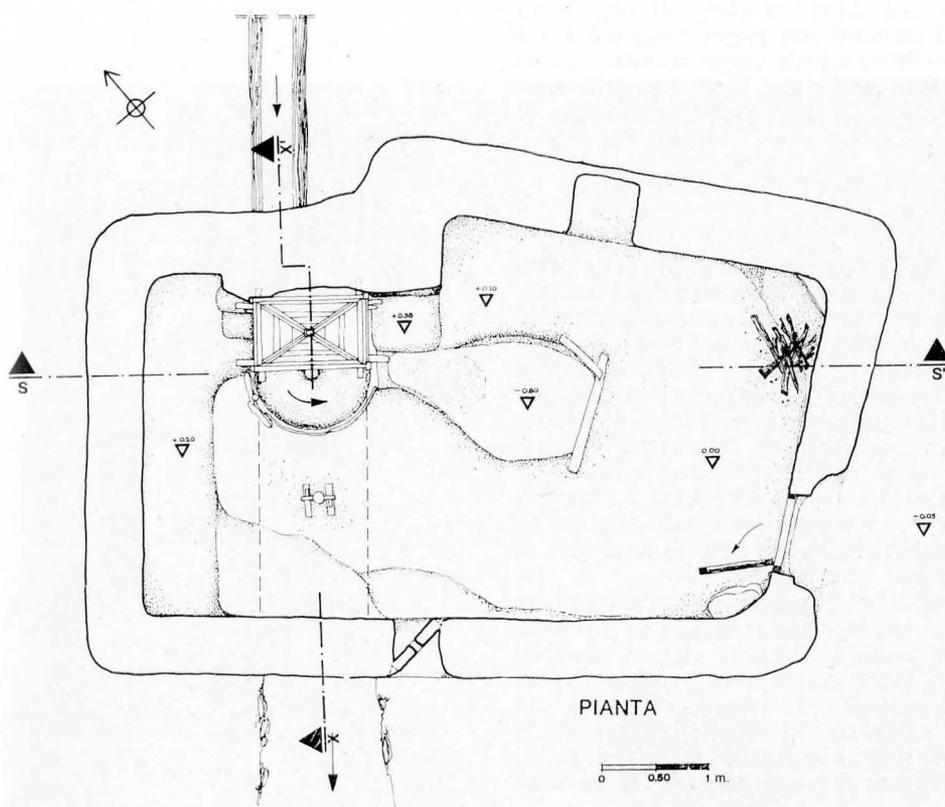
I - PIANTE E SEZIONI DI LABORATORIO ARTIGIANALE PER LA SOFFIATURA DEL VETRO AD HERAT

(da UNESCO, *Restoration of Monuments in Herat, Technical Report*, Serial n. FMR/LLT/CH/81/286/UNDP, Parigi 1981, p. 44)

2 - HERAT - LABORATORIO PER LA SOFFIATURA DEL VETRO, INTERNO
(foto Franchini)

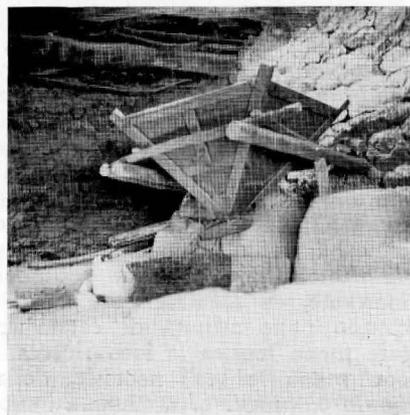


SEZIONE S-S'



PIANTA

3 - PIANTE E SEZIONE DI MULINO AD ACQUA DI HERAT
(da UNESCO, *Restoration...*, cit., p. 122)



4 - HERAT - MULINO AD ACQUA, INTERNO
(foto Franchini)

cazione del sito: fotografie, rilievi, notizie storiche e indicazioni sul grado di tutela necessaria. Per quanto riguarda i siti archeologici, considerata la scarsità di ricerche già effettuate e la vastità del territorio ancora da studiare, si è suggerito di includere nella scheda i risultati di saggi superficiali e i dati relativi alla ceramica in modo da identificare anche approssimativamente il tipo e il periodo dell'insediamento.

Schede di catalogazione per i reperti archeologici

Considerata la scarsità di scavi nell'Afghanistan nord-occidentale le prime schede di catalogazione dei reperti archeologici sono state redatte sul materiale venuto alla luce durante gli scavi nella cittadella e presso i minareti di Herat. Il lavoro preliminare consistette nella stesura di schede adattabili alle differenti classi di oggetti ed estendibili ai reperti esistenti nei musei nazionali e già inventariati. Un modello di schede venne studiato in collaborazione con l'archeologo D. Van Eenhooge della missione UNESCO/UNDP e con il direttore dell'Istituto di Archeologia dott. M. Tarzi.

Ricerche etnografiche

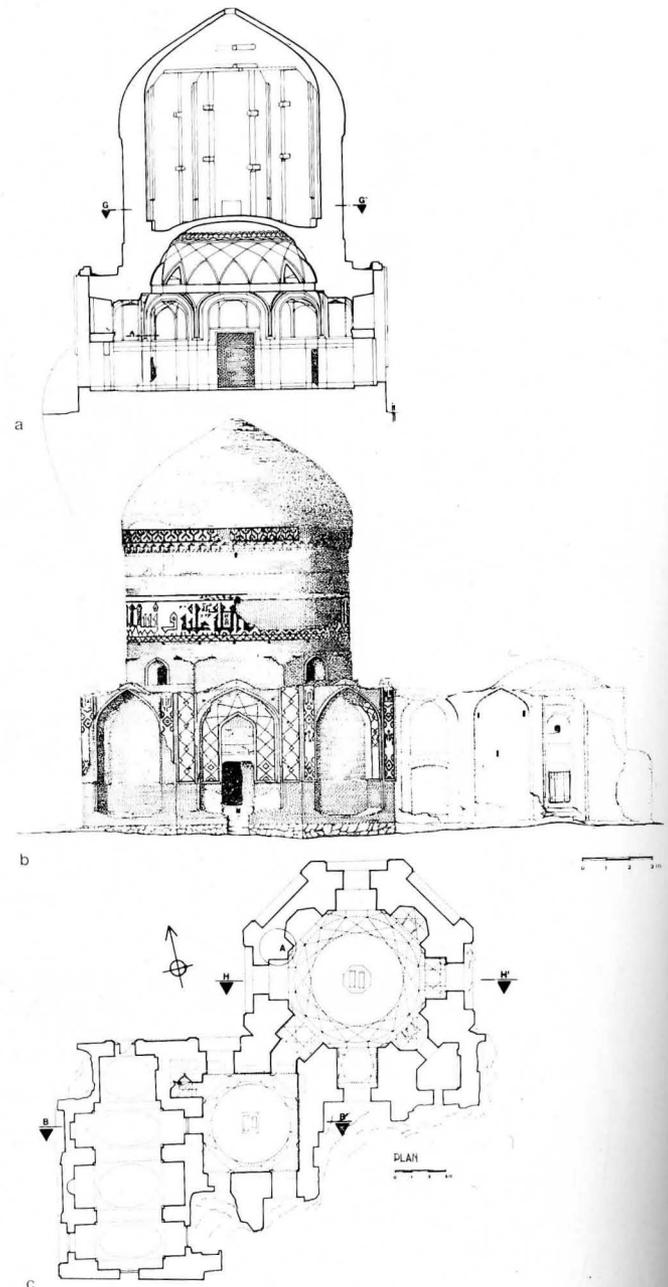
In aggiunta ai tre tipi principali di scheda venne presa in esame anche la catalogazione delle tecnologie artigianali tradizionali. Un aspetto particolarmente importante del patrimonio culturale della regione di Herat è rappresentato dalla sopravvivenza di una produzione artigianale di tipo pre-industriale ancora florida ma minacciata dal processo di modernizzazione del paese. Alcune di queste tecniche, rimaste immutate nei secoli, se protette, possono fornire un notevole aiuto agli interventi di restauro di monumenti o di oggetti. Le attività artigianali tradizionali sono state elencate e descritte con riferimenti alle tecniche di produzione, alla terminologia, agli utensili impiegati, ai raggruppamenti secondo corporazioni.

Il riferimento in scheda agli aspetti delle varie attività artigianali e alla loro organizzazione rituale in corporazioni venne proposto anche in funzione di una possibile utilizzazione dei dati per ricerche etnografiche. Quindi vennero studiate in dettaglio, la lavorazione della seta (ciclo completo); la soffiatura del vetro (figg. 1 e 2); la macinazione delle granaglie in mulini ad acqua (figg. 3 e 4); la spremitura dei semi per la produzione di olii commestibili.

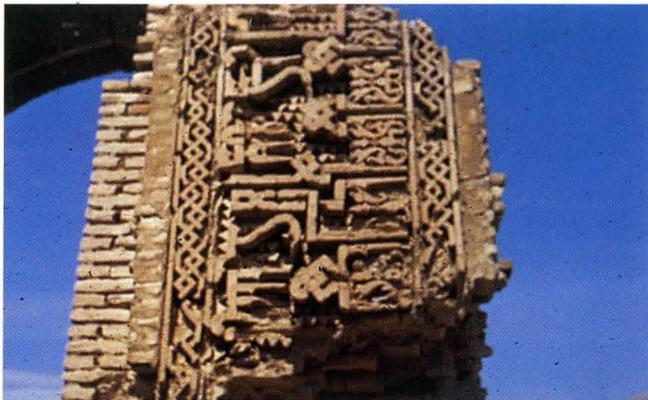
Durante i sopralluoghi che la schedatura dei monumenti richiedeva (TAV. VII, a-c), mi sono reso conto che molti di essi necessitavano di interventi immediati di protezione di manutenzione per prevenire danni irreparabili. Perciò, con la collaborazione delle autorità locali, è stato possibile affiancare ai tecnici preposti alla schedatura anche una piccola *équipe* di pronto intervento. In particolare nel mausoleo di Gawhar Shad a Kuhsan (fig. 5) sono state protette, con un bloccaggio, le iscrizioni in mosaico sull'esterno del tamburo che sopporta la cupola (figg. 6 e 7) e nella sinagoga di Mullah Ashor in Herat è stato rifatto il manto impermeabilizzante del tetto. Con questo tipo di intervento si è ottenuto il risultato secondario, ma non meno importante, di affiatarsi l'*équipe* di tecnici, che mi affiancavano nelle attività di catalogazione, e perciò di rendere meno teorica la loro ricerca facendo loro toccare con mano le reali necessità della tutela del loro patrimonio culturale. L'interesse e l'entusiasmo

così suscitato nei miei collaboratori, oltre che costituire un elemento indispensabile della loro formazione tecnica, avrebbe potuto essere messo a buon frutto nella prosecuzione della ricerca dopo il termine della mia missione se gli avvenimenti politici non avessero così profondamente sconvolto l'Afghanistan.

Roma, gennaio 1984



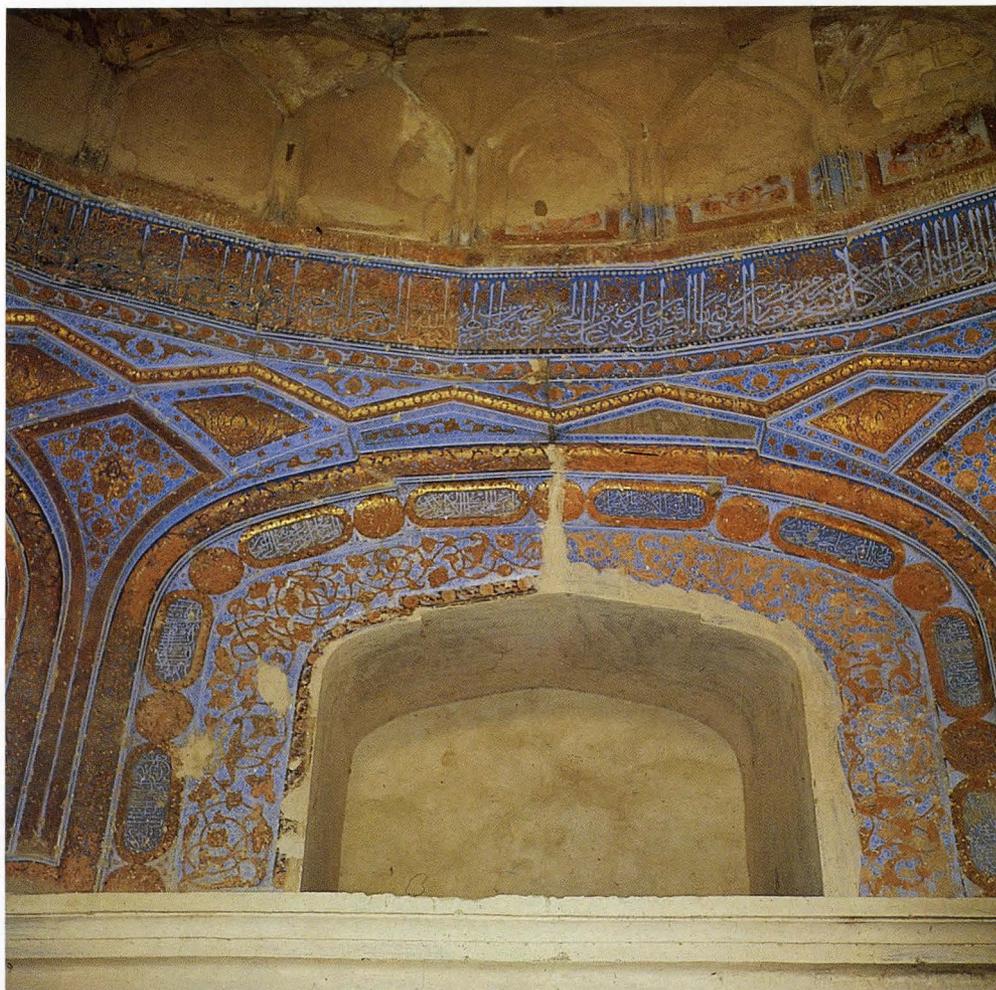
5 - a) SEZIONE, b) PROSPETTO NORD E c) PIANTA DEL MAUSOLEO DI GAWHAR SHAD A KUHSAN (da UNESCO, *Restoration...*, cit., p. 118)



a



b



c

ESEMPI DI DETTAGLI ARCHITETTONICI DI EDIFICI SCHEDATI NELLA REGIONE DI HERAT:

- a) CHIST-E-SHARIF, OBE - PARTICOLARE DELLA DECORAZIONE GHORIDE IN COTTO DELLA MADRASA;
- b) HERAT, MAUSOLEO DI GAWHAR SHAD - PARTICOLARE DEI COSTOLONI ESTERNI DELLA CUPOLA CON DECORAZIONE A "KASHI";
- c) GAZURGAH, KHANAH-E-ZARNIGAR - PITTURA BLU OLTREMARE SU FONDO ORO NELL'INTERNO DELLA CUPOLA.



6 - KUHSAN - MAUSOLEO DI GAWHAR SHAD

Intervento straordinario di consolidamento del paramento decorativo a iscrizione sull'esterno del tamburo.



7 - KUHSAN - MAUSOLEO DI GAWHAR SHAD

Particolare del tamburo (verso ovest) con iscrizione in caratteri kufici che data l'edificio "nell'anno 844" (1140 a.D.).